

REGGIO L'attività del consiglio regionale rischia di finire nel congelatore fino alle elezioni di maggio

Legge urbanistica, tutto rinviato

E sullo Statuto netta spaccatura nella maggioranza. Adamo: la Calabria sotto i piedi

Vinicio Leonetti

REGGIO CALABRIA – Separati in Casa delle Libertà. Da una parte i gruppi forti di Fuda e Pirilli, dall'altra Ccd e Cdu. Forza Italia e Alleanza nazionale non vogliono discutere di Statuto prima che il disegno di legge di Berlusconi, Bossi e La Loggia esca dalla sala parto, mentre Giovanni Nucera del Cdu e Domenico Crea del Ccd sono per il prosieguo dei lavori che porteranno alla nuova Costituzione calabrese.

La frattura risale a ieri. In commissione Autoriforma s'è discusso per oltre quattro ore, e certamente non sugli articoli del nuovo Statuto regionale. Fuda, che aveva chiesto lunedì in conferenza dei capigruppo uno slittamento di due settimane dei lavori della commissione Statuto, ha dichiarato che i forzisti avrebbero partecipato alla discussione ma senza esprimere il voto. Pirilli s'è accodato. Ed ha detto: «Per garantire una forza maggiore a tutti noi è preferibile che i dubbi e le esitazioni espressi da Fiano siano superati, altrimenti il rischio è la divisione, che ci porterebbe lontano dall'obiettivo di dare alla Calabria le nuove regole». Conclusione: «I nodi, se ci sono, vanno sciolti. Altrimenti indeboliamo la proposta», ha spiegato il capogruppo di An.

Nonostante questo spiegamento di forze per far slittare il dibattito sulla riforma dell'ordinamento calabrese a dopo le elezioni del 26 maggio, sia il Ccd che il Cdu hanno insistito per proseguire il cammino senza soste.

«Un disagio profondo» aveva espresso Paolo Naccarato che presiede la commissione. E aggiungeva: «C'è la possibilità che il rischio ventilato da alcuni consiglieri si concretizzi, cioè che non si blocchi sol-

tanto l'attività della commissione Autoriforma, ma tutta quella del consiglio». Ma se di «fallimento legislativo» Naccarato parlava a caldo, subito dopo la seduta infuocata del pomeriggio, in serata qualcosa dev'essersi aggiustato nella Casa delle Libertà. Perché il presidente ha intravisto qualche spiraglio: «Tenterò di far riprendere i lavori della commissione nella seconda settimana di aprile. Ho la ragionevole speranza di ritenere che fra qualche giorno ci sarà una schiarita». L'ottimismo di Naccarato deriva dal fatto che «nella maggioranza non ci sono», come ha detto lui stesso, «divergenze su problemi di fondo. Sono certo che prevarrà l'alto senso di responsabilità di tutti, a cominciare da Fuda e Forza Italia»

Meno convinti di questo i consiglieri d'opposizione. «Stanno mettendo la Calabria sotto i piedi», ha detto Nicola Adamo, capogruppo diessino e segretario regionale della Quercia. «Il centrodestra subordina la fase costituente ai giochi interni della coalizione. Lì pensano solo alle candidature ed al rimpasto per la Chiaravallotti ter».

E la legge urbanistica? Il dibattito in aula partito lunedì alle 20 è proseguito fino a notte inoltrata. I lavori dovrebbero riprendere lunedì prossimo. Ma anche nel cammino della prima legge urbanistica della Calabria il cammino è pieno di ostacoli. Il diessino Franco Amendola ha ricordato gli oltre cento emendamenti presentati da Fuda che «oltre ad essere un autorevole politico è ingegnere e tecnico di provata esperienza in materia urbanistica». Anche il diessino Giuseppe Bova ha sollevato sospetti sul modo di agire della maggioranza nell'iter legislativo. Ma il capogruppo azzurro ha respinto ogni accusa, spiegando che i suoi emendamenti servono a definire meglio le intenzioni della Regione. Fuda ha dichiarato che «la legge dovrà essere accompagnata e sostenuta dalla Regione, a cominciare dalla Finanziaria. Infatti non si potrà reggere con i soli bilanci degli enti locali».

Il presidente della commissione Ambiente, Raffaele Senatore, ha sottolineato in aula l'unanimità nei lavori. Lo stesso non è avvenuto nel plenum dell'assemblea. Il verde Diego Tommasi ha sottolineato di aver votato soltanto una parte della bozza, lo stesso ha fatto il diessino Pino Napoli: «Non è vero che la legge in commissione ha ottenuto l'unanimità. Non ero presente, e se anche lo fossi stato non avrei votato sì».

E Franco Pilièci, del Cdu: «La legge urbanistica è importante, perché può contribuire allo sviluppo di una comunità». Ma in pieno clima elettorale il suo cammino si profila lungo e difficile.